

La prova di italiano
Lunedì secondo scritto
dal 26 gli orali
Nell'86 promosso il 93%

Oltre 400mila studenti affrontano gli esami di Stato

Maturnità, via col tema d'italiano sei ore di tempo, una rosa di quattro soggetti «ministeriali». Un esercito di candidati 160.064 dei tecnici, 43.892 dei professionali, 88.949 per la «qualifica» professionale, 30.353 dei classici, 53.379 degli scientifici, 28.720 dell'istituto magistrale, 1.815 della scuola magistrale, 8.528 degli istituti d'arte, 5.528 per la maturità d'arte, 4.782 dei licei artistici

MARIA SERENA PALIERI

ROMA Paura? Tanta di sicuro per tutti chi è timido e chi è sfidato chi ha studiato e chi no. Pure una cifra può gettare una luce realistica sulla prova che i 400.000 cominciano ad affrontare questa mattina. Nell'86 sono stati promossi il 93,8% degli studenti la punta più elevata fu toccata nei licei classici con il 97,4% la più bassa gli artistici con il 90%. La maturità degli anni Ottanta insomma assomiglia piuttosto a un inizio che a una fine senza vittime che a quel Moloch che consumò prima e dopo la guerra e poi ancora per qualche decina di anni generazioni di studenti. Cerchiamo di capire allora quale tipo di esame i maturanti di dell'87 si trovano di fronte

Un esperimento di 18 anni
Questo tipo di prova nacque con il '68
Ecco perché non funziona

tal per tre anni la «nuova» maturità ha avuto vita lunga sei volte tanto e da un pezzo è soggetto di contestazioni fuoriosissime.

Se il 69 era l'anno «dopo la contestazione» la maturità che nacque allora - dicono gli esperti - sembrò voler incarnare alcune esigenze del momento. La materia a scelta dello studente la «tesina» d'accompagnamento un modo di sondare la capacità di approfondimento di ricerca autonoma. Il colloquio pluridisciplinare anziché il muro contro muro fra lo studente e i singoli professori un «no» al nozionismo uno strumento per valutare la «maturità» dell'esaminando invece della sua artigianale banca-dati. E dal 69 appunto non c'è più la possibilità di accumulare nozioni in agosto ed essere «revisionati» a settembre con gli esami di riparazione. Ma l'esperimento di Misa si in realtà diceva soprattutto un altro no ad un esame fortemente selettivo conclusione di un ciclo di studi alle superiori destinato alle élites. Un esame che se superato

garantiva davvero un posto al sole un'identità sociale di prestigio. Per capire quanto gli studi superiori il liceo classico come l'istituto tecnico fossero ancora nei primissimi Sessanta cosa per pochi bastava pensare che quando nel '62 fu introdotta la media del l'obbligo fu una novità per un terzo della popolazione studentesca italiana che fino a quel momento si fermava alla quinta elementare. Ed ecco la spiegazione dell'esame onnivoro della corvè in cui si ne zeppeva tutto il sapere di tre anni di studio (alla fine solo di uno).

L'esperimento Misa che anche i maturanti dell'87 si trovano a interpretare da stamattina non va però oltre il «no» a parere di tutti organizzazioni professionali partiti sindacati studenti stessi. Due materie sole «sodano» ben poco si dice. E c'è il problema delle altre che da aprile in poi (a volte anche da prima) vengono trascurate quest'anno chi si porta filosofia al classico chi avrà studiato storia oltre l'Unità d'Italia? E se a rimanere indietro è una materia come per esempio «costruzioni» per i geometri? Ecco un problema serio questa maturità da licenza (per lo più di proseguire gli studi) agli studenti dei classici e degli scientifici ma anche un diploma un'abilitazione a costruire o insegnare alla massa vera. E allora ecco che dietro l'esame la sua dimensione tutta scolastica si profilano interessi del mondo del lavoro delle lobbies degli ordini professionali.



Un bambino si prepara al tema di italiano in una scuola di Milano

Sciopero bianco dei Cobas nelle scuole

ROMA I Cobas si sono fatti vivi per la prima giornata di esami? Sì, ma la protesta è stata morbida e si è svolta solo nelle scuole elementari. A Roma in 20 scuole è stato effettuato uno sciopero bianco senza bloccare gli esami. In alcuni istituti di Firenze Napoli Bologna Bari Milano Salerno. Le manifestazioni sono state di vario genere: talora si sono concretate nello sciopero d'un solo maestro simbolico ma non avente effetti tali da disturbare le prove degli alunni. I maestri dei Comitati di base sostengono di aver risposto «con la re-

Napoli
Per non fare l'esame si uccide

NAPOLI Una ragazza di 12 anni si è lanciata nel vuoto dal sesto piano due ore prima di sostenere la prova scritta di italiano di licenza media. Il tragico avvenimento si è verificato a Napoli in via Acqua viva un'arteria del quartiere Arenaccio. La piccola Nicola De Liso era ancora in vita subito dopo il volo quando è stata soccorsa dal padre e trasportata all'ospedale Loreto Mare dove è giunta cadaverica. Il suo corpo è caduto su una auto in sosta ed è rimbalzato sul sedili del padre un avvocato civilista, Eugenio e la madre Veneranda Fumo era non ancora a letto e sono stati destati dal tonfo provocato dalla caduta e dall'urlo lanciato dalla ragazza. Nicola da tempo sembra soffrire di incubi e si sveglia spesso in piena notte. Il suo rendimento a scuola comunque era buono. Stamattina l'imminenza della prova di esame avrebbe turbato il suo equilibrio psichico. Dormiva insieme ad altre due sorelline una più grande di un anno e l'altra più piccola di 5 anni di età. Poco dopo le sei Nicola si sarebbe svegliata di soprassalto e aperta la porta del balcone si è lanciata nel vuoto. La sorella maggiore Lucia ha visto uscire dalla camerata ma non ha avuto il tempo per bloccarla ed avvertire i genitori in tempo per evitare la tragedia.

Università
Oggi assemblea ricercatori

ROMA Università due notizie dal fronte dei ricercatori e quello dei professori ordinari. Oggi a Roma assemblea nazionale dei ricercatori universitari per decidere quale forma di lotta attuare a sostegno della loro piattaforma. I punti non ancora accolti dal Parlamento riguardano il rifiuto della messa ad esaurimento del ruolo il riconoscimento del ruolo docente con piena autonomia scientifica e didattica presenza par a quelle delle altre figure docenti in tutti gli organismi universitari, l'elettorato attivo per l'elezione di rettore e preside e la presenza nelle commissioni di concorso a conferma dei ricercatori la possibilità di sostenere il giudizio di idoneità a professore associato. Una sessantina di professori universitari di Lettere di tutta Italia invece ha lanciato un appello al ministro della Pubblica Istruzione e al vicepresidente del Cui Tema le polemiche sul recente concorso universitario. Nell'appello si conviene sul fatto che i corpi elettorali relativi a ciascun raggruppamento di discipline messe a concorso sono troppo ristretti. Col doppio provvedimento di «escludere» professori pienamente qualificati e includerne altri privi di interesse specifico. E un altro ancora più dannoso di «rendere questi piccoli corpi elettorali facilmente manovrabili da lobbies». La proposta è quella di «definire grandi aree disciplinari che costituiscono i corpi elettorali di tutti i raggruppamenti in esse inclusi».

Incendi
Dolosi ventisette su 100

PALERMO Il 27,10 per cento degli incendi in Italia vengono appiccicati dolosamente. Per attentati o per carente i premi delle assicurazioni è stato inoltre calcolato che gran parte degli incendi potrebbero essere evitati grazie ad un efficace prevenzione. Questi dati altri dati sono stati resi noti oggi a Palermo in un seminario organizzato dall'Ania. L'associazione nazionale fra le imprese assicurative che si conclude domani mattina. La parte non è «imparziale» ma il dato fornito è certamente allarmante anche se non fa altro che confermare un vecchio sospetto. Nel 1986 i vigili del fuoco italiani sono intervenuti 160 mila volte per domare incendi. Il 10 per cento più che nel 1985. A livello mondiale invece le cifre riflettono con un 185 morti e danni per 754 milioni di dollari. Quanto ai furti nel 1986 ne sono stati commessi in Italia circa un milione e le rapine sono salite ad oltre 14 mila. Un'ampia relazione oggi è stata svolta dal dottor Francesco Saverno Timò dirigente della Ania e segretario della sezione tecnica incendi. L'analisi dell'Ania sarà ripetuta in altri seminari che l'associazione terrà prossimamente in altre grandi città d'Italia.

Il pretore di Otranto ha bloccato in porto la nave che ogni cinque giorni scaricava a mare i rifiuti della Enichem

Avvelenati i delfini dell'Adriatico

Delfini e tartarughe dell'Adriatico sono morte avvelenate dagli scarichi in mare dell'Enichem-Agricoltura di Manfredonia? È troppo presto per dirlo. Ma ieri il pretore di Otranto ha bloccato in porto la nave cisterna «Isola Celeste», con un carico di 3000 tonnellate di rifiuti. Comunicazioni giudiziarie sono state inviate al direttore dello stabilimento e all'amministratore delegato dell'Enichem.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA Bloccata la nave cisterna «Isola Celeste» con un carico di tremila tonnellate di rifiuti liquidi tossici. Tre vasche contenenti le stesse sostanze sono state poste sotto sequestro a Manfredonia in provincia di Foggia, sia nel porto sia nello stabilimento Enichem Agricoltura. La decisione è stata presa dal pretore di Otranto Ennio Cillo che ha compiuto l'altro ieri un sopralluogo. Che cosa ha spinto il magistrato a prendere questa misura? Il provvedimento è stato adottato nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di delfini e tartarughe nel basso Adriatico. Si era parlato fino ad ora di un fenomeno di «spaggiamento» i delfini in sostanza avrebbero deciso di morire. Ma il fenomeno di centinaia di grossi animali marini che muoiono all'improvviso (anche se nei mari del nord il fenomeno del suicidio in massa delle balene è tutt'altro che raro) non ha convinto il pretore di Otranto aveva aperto un in-



Ecco un'immagine di cetacei che sono andati a morire sulle coste australiane

chiesta che ha portato ora forse ai primi risultati. Dall'ufficio del dottor Cillo sono partite due comunicazioni giudiziarie una per il direttore dello stabilimento Enichem Ferdinando Lovullo e un'altra per l'amministratore delegato dell'Enichem Agricoltura Paolo Visiolo. In esse si ipotizzano i reati di smaltimento di rifiuti tossici in mare e di danneggiamento dell'ambiente.

«Per ora - afferma il pretore Cillo - è presto per dichiarare in modo affermativo che esiste un nesso diretto tra la morte di delfini e tartarughe e i rifiuti dello stabilimento di Manfredonia. Quello che abbiamo accertato è che le sostanze scaricate contengono elementi inquinanti in misura diversa da quella autorizzata e quindi è stata ravvisata una violazione delle leggi in materia di tutela dell'ambiente».

La barca parte da Trieste
Goletta verde all'attacco
Nel mirino l'inquinamento organico

ROMA Parte oggi da Trieste accompagnata da molti amici del mare e dell'ambiente la «Goletta verde 1987». Lo hanno annunciato ieri a Roma Ernesto Realacci e Antonio Ferro della Lega Ambiente. La «Santa Vittoria» un battello di 19 metri dopo due mesi di navigazione giungerà a Ventimiglia. L'operazione di controllo del mare è organizzata dalla Lega in collaborazione con l'Espresso l'Ecotrol e col patrocinio dell'«Anno dell'Ambiente».

Con questa operazione gli ambientalisti dopo una brevissima pausa elettorale riprendono in pieno la loro attività in difesa dell'ambiente. Ed è bene ricordare che i dati raccolti dalla «Goletta verde» scorso anno costituiscono tuttora il check up più completo e sistematico delle nostre acque marine soprattutto per quel che riguarda l'inquinamento da sostanze chimiche.

Roma
Sfregiata la fontana del Bernini



ROMA - Il putto della fontana di piazza Navona sfregiato dai fans di Cicciolina

ROMA Un passante mostra le dita spezzate di un putto della fontana dei «Quattro fiumi» a piazza Navona. La fontana del Bernini è stata sfregiata ieri dai fans di Cicciolina durante la performance di Ilona Staller neodeputata radicale che festeggiava la sua elezione. A questo proposito l'associazione ambientalista Amici della Terra ha presentato un esposto alla magistratura. L'assessore alla cultura del Comune di Roma Ludovico Gatto ha invece dichiarato «Saranno accertate le responsabilità e l'entità dei danni. Il sindaco e la giunta decideranno poi la linea da seguir».

Oggi scienziati in Calabria per esaminare il fenomeno delle improvvise frane sottomarine

A Catona la spiaggia è «affondata»

ROMA Scienziati riuniti per Catona dove in pochi minuti è scomparsa una lunga spiaggia mentre in mare si è aperta una voragine (150 metri di diametro 45 di profondità).

«Tutto tranquillo ora sul litorale a dieci chilometri da Reggio Calabria. Il fenomeno non ha avuto alcun seguito» ha detto il comandante Tortorelli responsabile nella città calabrese della Protezione civile. E ha aggiunto «Ci si trova quasi sicuramente di fronte ad un banale cedimento del fondo marino. Una frana in sostanza che si è verificata sott'acqua». Tortorelli confermerà quindi la tesi dello scivolamento del terreno che in mezzo ora ha «tirato giù» la spiaggia. E il responsabile della Protezione civile indimensiona i fatti. «Una vera e propria invenzione e stata quella del boato che avrebbe accompagnato l'erosione della spiaggia». Anche altri particolari sarebbero frutto della fantasia popolare. Una frana dunque che non deve meravigliare visto che la Calabria galleggia praticamente sull'acqua.

«C'è un'ipotesi che il prefetto Tortorelli d'intesa con Tortorelli ha convocato per oggi una riunione delle sezioni rischio sismico vulcanico ed idrogeologico della commissione «grandi rischi» della Protezione civile per un più articolato esame della situazione e per la valutazione collegiale del fenomeno e degli esiti degli altri accertamenti che sono stati disposti e che vengono eseguiti sotto la direzione del professor Nuccio dell'Istituto geochimico dei fluidi. Sul fenomeno è stato anche sentito il parere del professor Enzo Boschi presidente dell'Istituto nazionale di geofisica.